

VEZZANO LIGURE

Saliceti, comitati in rivolta

Dai miasmi al 'giallo' delle minacce al sindaco Giannarelli

di ANNA CHELLA

MIASMI, insetti, cemento; un impianto «che funziona, sì, ma male». E che non smette di scatenare polemiche. I comitati «La Macchia» di Santo Stefano Magra e «Ambiente Vezzanese», con un comunicato congiunto, tornano all'attacco su Saliceti. A risvegliare la loro indignazione sono state alcune dichiarazioni dell'ex sindaco di Vezzano Paola Giannarelli, che nei giorni scorsi ha lamentato di aver subito «pressanti minacce» e pressioni nel corso dell'iter che ha portato alla nascita dell'impianto a Saliceti. Queste esternazioni apparse sulla stampa locale hanno lasciato i comitati «più che sorpresi, stralunati». «Non ci siamo mai accorti

– osservano – che il sindaco Giannarelli e la sua giunta fossero vittime di pressanti minacce mentre firmavano le varie delibere e varianti al Puc. Era strettamente minacciata anche quando organizzava il viaggio all'impianto di Lodi? O quando ci incontrò a Fornola e ribadì la sua ferma intenzione di procedere comunque?». Durissima la loro condanna. «Ha scelto i finanziamenti – dicono – mettendoli davanti alla salute dei suoi cittadini e alle loro proprietà svalutate, per le quali non si è mai attivata». «I vezzanesi – proseguono i comitati – hanno davvero di che lamentarsi: un'amena vista sui containers

POLEMICA
«Si continua a fare un uso dissennato del territorio»



RIFIUTI
Una fase delle lavorazioni nell'impianto di Saliceti al centro delle polemiche vecchie nuove

della piana, su aree industrializzate e industrie da ricollocare come ex-Betonval, Inerti Muto, ex-Bacigalupi e Parma; senza contare gli insetti molesti, i topi, gli odori insopportabili che si espandono da quando l'impianto è stato aperto. Perché Saliceti funziona, ma male».

ANCORA una volta i comitati ricordano che la struttura «è priva di scarichi per la depurazione dei liquami». «Abbiamo letto che il sito di Saliceti è stato individuato da esperti pagati. Esperti di Acam? Della Provincia? Vorremmo saperlo, se non altro per essere sicuri che non ci siano altri illeciti fra i tanti di questo sciagurato progetto, e ci auguriamo che la Procura verifichi la fondatezza di certe gravi affermazioni». Il Comitato «La Mac-

chia» ricorda poi che la stessa Acam aveva collocato Saliceti agli ultimi posti della «classifica» fra i siti presi in esame per la collocazione dell'impianto, «proprio per le numerose criticità che abbiamo sempre ricordato». Quanto alle «minacce» di cui l'ex sindaco Giannarelli ha parlato, i comitati si chiedono: «se fosse vero che ha pesantemente subito la collocazione dell'impianto, anche se è difficile crederlo quando lei stessa prospettò un altro sito nel suo Comune, perché non ci ha affiancato nelle nostre azioni di protesta prima e giudiziarie poi?». Osservazione che si estende anche all'amministrazione di Santo Stefano, «la cui opposizione al progetto si limitò a qualche blanda osservazione, neanche troppo convinta». «La cosa grave – concludono i comitati – è che mentre si intascano gli oneri grazie all'impianto, il territorio continua a subire pesantemente insedia-

menti come l'enorme deposito per la triturazione di gomme all'aria aperta. Si fa del territorio un uso dissennato, cementificandolo in lungo e in largo, e per la cittadinanza non migliorano i servizi. Le promesse della Provincia non hanno avuto seguito, e i cittadini non traggono beneficio dall'impianto nemmeno con la riduzione della tariffa sulla spazzatura, anzi si è verificato l'opposto».

UNA SITUAZIONE che accomuna tutto l'ambito intercomunale di Santo Stefano e Vezzano Ligure dove i comitati La Macchia e Ambiente Vezzanese sono impegnati nel portare avanti istanze che non hanno trovato riscontri nelle passate amministrazioni e nemmeno in quelle attuali, che pure hanno conseguito la certificazione ambientale Emas certificata dall'Arpal locale e assegnata da Ispra». Una certificazione che prevederebbe, ricordano i cittadini, «l'attiva e trasparente tutela dell'ambiente».

LERICI

Festa in maschera e nuovo soci a Lions Club

DUE NUOVI soci sono entrati a far parte della grande famiglia del Lions Club di Lerici Golfo dei Poeti. Il presidente Massimo Pantani li ha presentati nel corso della Festa di Carnevale svoltasi all'Ala Bianca di Ameglia. Si tratta dell'avvocato Luca Ricciardi e della preside dell'Istituto comprensivo di Marina di Carrara Marzia Meconi. I due nuovi soci hanno partecipato alla divertente manifestazione in maschera, organizzata dal



Lions Club (Lerici, Arcola, Ameglia), con premiazione delle maschere più belle e originali. E con le performance di giovani e meno giovani campioni del ballo. Sono risultati vincitori Giuliano e Roberta Rabbi (primi classificati), Massimo e Rita Pantani e Nicola e Roberta Bertolini (Secondi classificati ex equo). Durante la festa il tesoriere Gianni Rotunno ha annunciato il cartellone relativo alla partecipazione dei soci agli spettacoli teatrali al Carlo Felice di Genova e alla Scala di Milano. Il primo appuntamento è fissato per il 21 marzo al Carlo Felice con «Lucia di Lammermoor».

E.S.